

# «Energia cara? Produciamola»

Confcooperative: «Comunità formate da cittadini, enti locali e imprese. Il Pnrr stanZIA i fondi»

di **Giuseppe Catapano**  
BOLOGNA

**Non si fa** altro che parlare di energia. Inevitabilmente: il caro-bollette colpisce tutti, famiglie e imprese. Si invocano soluzioni, prima tra tutte il ricorso maggiore alle rinnovabili. L'Emilia Romagna aveva già cominciato a guardare avanti a fine 2020, prevedendo – all'interno del Patto per il lavoro e per il clima – l'approvazione di una legge regionale ad hoc per l'istituzione delle comunità energetiche. Nel Fondo europeo di sviluppo regionale 2021-27 sono previsti 86 milioni da utilizzare in parte anche per questo scopo.

Già, ma cosa sono le comunità energetiche? Realtà che uniscono cittadini, imprese ed enti locali e che nascono per promuovere l'autoproduzione e il consumo di energia da fonti rinnovabili. L'Emilia Romagna è in prima linea: a Bologna è stato attivato un progetto di questo tipo nella zona Pilastro-Roveri. In tale direzione occorre andare per Confcooperative: le comunità energetiche sono il futuro, anche come strumento per abbattere i costi.

«Il Pnrr – osserva il presidente regionale Francesco Milza – mette sul piatto 2,2 miliardi per la costituzione di queste realtà. Privati cittadini, imprese, as-



Francesco Milza, presidente Confcooperative

sociazioni ed enti locali possono partecipare per essere non più solo consumatori di energia elettrica, ma anche produttori. La cooperazione è pronta a impegnarsi per favorire progetti e affrontare contestualmente il tema della povertà energetica, la necessaria transizione ecologica verso le rinnovabili e la riduzione della dipendenza nelle fonti di approvvigionamento dall'este-

ro, che è tra le principali cause del caro-bollette».

Aggiunge Roberto Savini, presidente nazionale e regionale di Confcooperative consumo e utenza: «È arrivato il momento di puntare sulla partecipazione attiva dei cittadini e delle imprese all'autoproduzione di energia attraverso le comunità energetiche, potenziando e semplificando gli strumenti economici e normativi anche con incentivi a fondo perduto per la realizzazione e l'entrata in esercizio degli impianti».

**Fotovoltaici** innanzitutto. «Le azioni emergenziali e transitorie previste dal governo per affrontare l'aumento delle bollette di energia elettrica e gas non sono sufficienti – incalza Savini – perché vanno affiancate da misure di medio-lungo periodo, garantendo di superare gli ostacoli anche burocratici che impediscono lo sviluppo di impianti da fonti rinnovabili». Confcooperative intende promuovere lo sviluppo delle comunità energetiche in forma cooperativa «perché questa – sottolinea Savini – è la forma di impresa che meglio si adatta dal punto di vista giuridico-societario ed economico-organizzativo al raggiungimento dello scopo sociale individuato dalle direttive europee e dai decreti legislativi».